

no arrestati e messi in carcere. Un'imputazione per mettere dentro un braccante si trova sempre. Lo schema, dicevamo, è apparentemente illegale: risponde in realtà ad una logica più potente della legge scritta, la logica della lotta di classe, la logica dello stato di classe.

Lo sciopero di Cerignola, da questo punto di vista, appare come uno sciopero in difesa delle leggi. Il prefetto di Foggia se possibile, obbedire alla logica, avrebbe dovuto trovarsi a Cerignola, alla Camera del lavoro, tra i braccianti ed i contadini. Ci rendiamo conto che chiedere ad un prefetto di scioperare per solidarietà con i lavoratori, oggi come oggi, è chieder troppo. Ma non sarà troppo chiedergli che usi la sua autorità, tutta la sua autorità, anche quella che può esercitare nei confronti delle forze di polizia, per far rispettare i decreti che portano la sua firma personale. Almeno quelli.

L'occasione immediata non è tutta. Essa va posta nel quadro di una situazione generale di crisi dell'agricoltura pugliese che determina modificazioni e spostamenti interessanti sul terreno sociale e su quello politico. Questo quadro, come ce lo hanno illustrato i dirigenti del movimento contadino a Foggia, appare dominato da due elementi: da un lato, una grande massa di braccianti, semipreletari contadini poveri, che non riescono a trovare una forma di occupazione permanente; dall'altra le difficoltà create dalla riduzione del prezzo del grano dalla caduta del prezzo dell'urta, ecc., che hanno aggravato le condizioni dei piccoli e medi coltivatori.

A Cerignola, ad esempio, accanto a 3.000 braccianti permanentemente disoccupati, a mille edili nelle stesse condizioni, pesano sul mercato del lavoro le condizioni di circa 2.000 coloni (molte dei quali chiudono l'annata in passivo) e quelle di oltre mille assegnatari indebitati fino ai capelli. Il magro patrimonio di giornate lavorative da spartire appare sempre più inadeguato. E qui vengono al pettine i nodi della politica d.c. Il comprensorio della Capitanata rappresenta il più grande consorzio di bonifica d'Italia e d'Europa con i suoi 480.000 ettari di terra. In questi anni, se si sono spesi dei milioni, è stato per valorizzare le terre della grande proprietà terriera; la spesa, si capisce, della nazione, è a vantaggio soltanto del profitto capitalistico nelle campagne. L'Ente Riforma lascia gli assegnatari senza acqua, senza luce e senza strade. L'Ente di irrigazione, in funzione sulla carta dal 1947, non ha fatto che magnifici piani e dispense pubblicazioni: la sua inefficienza salta agli occhi in modo drammatico oggi, nel momento, cioè in cui si chiede ai coltivatori di lasciar perdere il grano, di preferire le colture foraggerie ed ortofruttilate. Ma dove è l'arca per queste culture? E dove sono i mezzi per le trasformazioni necessarie?

Nella loro ricerca di nuove fonti di lavoro i braccianti individuano facilmente i punti sul cui cui si deve far leva, e la loro lotta per il lavoro diventa lotta per una superiore civiltà agricola, per un più rapido progresso produttivo. Vi sono ancora terre da espropriare (a Cerignola per esempio su circa 10.000 ettari di terre soggette ad opere di bonifica, pena la espropriazione, solo 300 ettari sono stati espropriati ed affidati all'Opera Nazionale Combattenti) che però ancora non ha fatto nulla né per le trasformazioni né per l'assegnazione ai coltivatori. E c'è la rivendicazione dell'imponibile sulla proprietà terriera per opere di trasformazione e di migrazione, di misure cioè che incidono sulla fisiosanità e sulle strutture dell'agricoltura pugliese.

Per restare a Cerignola, un imponibile del genere (calcolato in base a dieci giornate per ettaro su una superficie di 15 mila ettari) escludendo totalmente la proprietà coltivatrice. Su questa piattaforma di tutti i braccianti della provincia di Foggia hanno oggi la piena solidarietà dei coltivatori diretti, che sono stati esclusi da ogni obbligo di imponibile da mano d'opera. Si è costituito cioè qualcosa come un fronte della produzione, che si batte contro l'aggravio, contro la proprietà usurante, contro gli enti ed i carrozzi governativi che ne sono i sostenitori.

A tutto ciò gli agrari oppongono la loro resistenza passiva: contro l'imponibile ricorrono in massa; contro i braccianti ricorrono (ed ecco il caso di Cerignola) alla provocazione. Ed hanno trovato anche lo appoggio del solito deputato dc, l'on. De Leonardi, che ha presentato un'interrogazione a Fanfani contro il decreto prefettizio sullo imponibile di mano d'opera.

GIANNI RODARI

MENTRE I CITTADINI FANNO RESSA PER LA VACCINAZIONE

I farmacisti napoletani protestano per la mancanza di vaccino antipolio

Non occorre precipitarsi ma piuttosto premere sulle autorità per evitare le speculazioni e perché la vaccinazione sia obbligatoria e gratuita per tutti i bambini

L'ordine dei farmacisti della provincia di Napoli, dove la poliomielite si mantiene ancora ad uno stadio di virulenza preoccupante, ha ottenuto una assegnazione di 700 flaconi di vaccino antipolio. In un comunicato emesso stamane l'ordine protesta contro l'esiguità di questo. Esso mette in evidenza la notevole produzione dell'Istituto sieroterapico italiano che può produrre un milione e 500 mila dosi per anno di vaccino, aumentabili in caso di necessità. Inoltre, nel comunicato, si rileva che presso l'Istituto esiste un notevole quantitativo di vaccino che attende il controllo del Ministero della Sanità.

La protesta dei farmacisti napoletani conferma quanto osservavano ieri a proposito delle assurde dichiarazioni del ministro Monaldi, secondo cui non esisterebbe alcun problema circa la fornitura del vaccino tranne quello di una modesta carenza determinata da un repentino aumento delle richieste. Tale aumento doveva essere previsto dal ministero della Sanità almeno dalla seconda metà d'agosto, quando la recrudescenza del morbo si è manifestata con tutta evidenza. Invece i controlli al Sieroterapico non sono stati affatto effettuati.

Intanto a Bologna, dove il comune democratico ha preso tempestive misure, si sono iniziati le operazioni di vaccinazione antipoliomielitica gratuita ai bambini tra gli otto mesi e i sei anni.

La prefettura di Napoli, dal canto suo, comunica che « i casi di poliomielite registrati nel mese di settembre nel capoluogo sono stati 174 con 32 decessi, i casi registrati nella provincia escluso il capoluogo sono stati 155 con 28 decessi, mentre nel mese di agosto erano stati registrati nel capoluogo 146 casi con 40 decessi e nella provincia 98 casi con 24 decessi ».

A Roma, si stanno studiando misure atte a fronteggiare l'affluenza del pubblico all'ufficio d'igiene per la vaccinazione antipolio, per impedire il ripetersi degli incidenti che si sono verificati nei giorni scorsi.

Le cause dell'improvvisa e insostenibile ressa di cittadini all'ufficio d'igiene sono due: la prima è la scomparsa del vaccino dalle farmacie che ha provocato vivo allarme nella opinione pubblica; la seconda è data dal fatto che la recessione del male non accenna affatto a diminuire, anzi sem-

Per la Corte costituzionale è legittima la limitazione delle donne nelle giurie

Depositata ieri la sentenza - La legge del 1956 non viola la Costituzione

La Corte costituzionale ha depositato ieri la prima sentenza della sezione costituzionali, che fondato le questioni di legittimità costituzionale, riferite a due articoli di legge: il primo riguarda la limitazione delle donne nelle giurie popolari (tamen-zi se), il secondo riguarda la limitazione delle donne nelle giurie popolari (tamen-zi se).

La sentenza, dato lo schieramento determinatosi nell'opinione pubblica più avveniente, ha validità di legge, soprattutto perché il Consiglio costituzionale ha ritenuto che la legge aveva ragione, nella legislazione, gli effetti di una evoluzione verso norme di egualanza fra uomini e donne. La questione si è risolta, era stata sollevata dalle Corti d'Assise di Milano (processo di via Osoppo) e Cremona. L'argomentazione della Corte di Milano delle persone del due se-

NUOVA GRAVE VIOLAZIONE DELLE LIBERTÀ'

E' stato vietato a Trieste un comizio del P.C.I.

TRIESTE. 3. — Il commissario del governo dott. Palamaro ha oggi emanato un decreto con il quale proibisce il comizio che il vice presidente del Senato Scoccararo, l'on. Vidal, e il candidato comunista al consiglio comunale Gombacini, dovevano tenere nella principale piazza cittadina domenica prossima. Motivo della proibizione è il fatto che il compagno Gombacini doveva parlare in lingua slovena.

Il comitato direttivo della Federazione comunista, ha espresso in una risoluzione, per il voto, che costituisce aperta violazione delle costituzioni repubblicane e che si richiama alla legge fascista di pubblica sicurezza del 1931. La federazione del PCI — proseguì la risoluzione — insorge altresì contro il tentativo di giustificare la brutale violazione di ogni principio democratico, dichiamandosi come fa il dott. Palamaro ad una pretesa e viva reazione di larghi strati della popolazione — ed al pretesto « gravissimo pericoloso » di turbamento dell'or-

do pubblico. Ciò costituisce un insulto alla maturinga civile e democratica della popolazione triestina, che non può essere confusa con la vergognosa campagna sciovanistica e di aizzamento all'odissea democristiana del neofascismo, dei monarchici, dei liberali, campagna che prima ancora dei diritti minoritari si era difenduta il buon nome dell'Italia democratica. Far propria la terminologia usata dai socialisti gruppi nella loro campagna intimidatoria, così fa il commissario Palamaro, fino al punto di definire la comitato di difesa della minoranza si era difendendo la legge ordinaria, che regge l'accesso dei cittadini al pubblico: uffici (art. 51) e negozi (art. 52) e le forme della partecipazione dei popoli alla gestione dello Stato (art. 102). Chi, dunque, possa comprendersi un trattamento delle donne diverse da quello degli uomini.

La sentenza constata che una sentenza così estrema, come quella norma costituzionale, induce a far ritenere che le leggi ordinarie, che reggono l'accesso dei cittadini al pubblico: uffici (art. 51) e negozi (art. 52) e le forme della partecipazione dei popoli alla gestione dello Stato (art. 102), non possono tener conto, nell'interesse dei pubblici servizi, delle differenti attitudini proprie degli appartenenti a ciascun sesso, purché non resti in fronto il canone fondamentale delle esigenze giuridiche.

La Corte ritiene però che la discriminazione tra i componenti della popolazione, in contrasto con il criterio della egualanza, in quanto la limitazione numerica nella partecipazione delle donne in quei collegi, risponde non alla concezione di una minore capacità delle donne, ma alla esigenza di un più appropriato funzionamento del collegio stesso.

Sarà elettrificata la Pescara-Sulmona

Il consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno ha approvato il progetto relativo alla costruzione della linea elettrificata sul tratto Pescara-Sulmona già realizzato a Sulmona a Roma.

I lavori, comporteranno una spesa di 472 milioni di lire.

Lo sviluppo totale dei binari elettrificati è di circa 87 chilometri.

Il prezzo per realizzare ulteriori 30 chilometri contrattuali

è di 1.000 milioni di lire. Il progetto, suscita cioè un rafforzamento delle voci che fra le ore 10 e 12,00 si svolgerà un accordo fra la cassa e la società di costruzioni elettriche, la Elettra. La cassa, ha riconosciuto la necessità di una linea elettrificata per il collegamento di Pescara con Sulmona.

Il dott. Azzarita, consigliere delegato, ha quindi ricordato

che gli impegni di concordato patti

con il ministero dell'interno, a Trestre per realizzare ulteriori 30 chilometri contrattuali

sono stati mantenuti. Il progetto, che si riferisce alla costruzione della linea elettrificata sul tratto Pescara-Sulmona, è stato approvato dal Consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno, con la seguente approvazione: 102 voti favorevoli, 1 voto contrario, 1 voto astenuto. Il Consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno ha approvato il progetto relativo alla costruzione della linea elettrificata sul tratto Pescara-Sulmona già realizzato a Sulmona a Roma.

Il lavori, comporteranno una spesa di 472 milioni di lire.

Lo sviluppo totale dei binari elettrificati è di circa 87 chilometri.

Il progetto, suscita cioè un rafforzamento delle voci che fra le ore 10 e 12,00 si svolgerà un accordo fra la cassa e la società di costruzioni elettriche, la Elettra. La cassa, ha riconosciuto la necessità di una linea elettrificata per il collegamento di Pescara con Sulmona.

Il dott. Azzarita, consigliere delegato, ha quindi ricordato

che gli impegni di concordato patti

con il ministero dell'interno, a Trestre per realizzare ulteriori 30 chilometri contrattuali

sono stati mantenuti. Il progetto, che si riferisce alla costruzione della linea elettrificata sul tratto Pescara-Sulmona già realizzato a Sulmona a Roma.

Il lavori, comporteranno una spesa di 472 milioni di lire.

Lo sviluppo totale dei binari elettrificati è di circa 87 chilometri.

Il progetto, suscita cioè un rafforzamento delle voci che fra le ore 10 e 12,00 si svolgerà un accordo fra la cassa e la società di costruzioni elettriche, la Elettra. La cassa, ha riconosciuto la necessità di una linea elettrificata per il collegamento di Pescara con Sulmona.

Il lavori, comporteranno una spesa di 472 milioni di lire.

Lo sviluppo totale dei binari elettrificati è di circa 87 chilometri.

Il progetto, suscita cioè un rafforzamento delle voci che fra le ore 10 e 12,00 si svolgerà un accordo fra la cassa e la società di costruzioni elettriche, la Elettra. La cassa, ha riconosciuto la necessità di una linea elettrificata per il collegamento di Pescara con Sulmona.

Il lavori, comporteranno una spesa di 472 milioni di lire.

Lo sviluppo totale dei binari elettrificati è di circa 87 chilometri.

Il progetto, suscita cioè un rafforzamento delle voci che fra le ore 10 e 12,00 si svolgerà un accordo fra la cassa e la società di costruzioni elettriche, la Elettra. La cassa, ha riconosciuto la necessità di una linea elettrificata per il collegamento di Pescara con Sulmona.

Il lavori, comporteranno una spesa di 472 milioni di lire.

Lo sviluppo totale dei binari elettrificati è di circa 87 chilometri.

Il progetto, suscita cioè un rafforzamento delle voci che fra le ore 10 e 12,00 si svolgerà un accordo fra la cassa e la società di costruzioni elettriche, la Elettra. La cassa, ha riconosciuto la necessità di una linea elettrificata per il collegamento di Pescara con Sulmona.

Il lavori, comporteranno una spesa di 472 milioni di lire.

Lo sviluppo totale dei binari elettrificati è di circa 87 chilometri.

Il progetto, suscita cioè un rafforzamento delle voci che fra le ore 10 e 12,00 si svolgerà un accordo fra la cassa e la società di costruzioni elettriche, la Elettra. La cassa, ha riconosciuto la necessità di una linea elettrificata per il collegamento di Pescara con Sulmona.

Il lavori, comporteranno una spesa di 472 milioni di lire.

Lo sviluppo totale dei binari elettrificati è di circa 87 chilometri.

Il progetto, suscita cioè un rafforzamento delle voci che fra le ore 10 e 12,00 si svolgerà un accordo fra la cassa e la società di costruzioni elettriche, la Elettra. La cassa, ha riconosciuto la necessità di una linea elettrificata per il collegamento di Pescara con Sulmona.

Il lavori, comporteranno una spesa di 472 milioni di lire.

Lo sviluppo totale dei binari elettrificati è di circa 87 chilometri.

Il progetto, suscita cioè un rafforzamento delle voci che fra le ore 10 e 12,00 si svolgerà un accordo fra la cassa e la società di costruzioni elettriche, la Elettra. La cassa, ha riconosciuto la necessità di una linea elettrificata per il collegamento di Pescara con Sulmona.

Il lavori, comporteranno una spesa di 472 milioni di lire.

Lo sviluppo totale dei binari elettrificati è di circa 87 chilometri.

Il progetto, suscita cioè un rafforzamento delle voci che fra le ore 10 e 12,00 si svolgerà un accordo fra la cassa e la società di costruzioni elettriche, la Elettra. La cassa, ha riconosciuto la necessità di una linea elettrificata per il collegamento di Pescara con Sulmona.

Il lavori, comporteranno una spesa di 472 milioni di lire.

Lo sviluppo totale dei binari elettrificati è di circa 87 chilometri.

Il progetto, suscita cioè un rafforzamento delle voci che fra le ore 10 e 12,00 si svolgerà un accordo fra la cassa e la società di costruzioni elettriche, la Elettra. La cassa, ha riconosciuto la necessità di una linea elettrificata per il collegamento di Pescara con Sulmona.

Il lavori, comporteranno una spesa di 472 milioni di lire.

Lo sviluppo totale dei binari elettrificati è di circa 87 chilometri.

Il progetto, suscita cioè un rafforzamento delle voci che fra le ore 10 e 12,00 si svolgerà un accordo fra la cassa e la società di costruzioni elettriche, la Elettra. La cassa, ha riconosciuto la necessità di una linea elettrificata per il collegamento di Pescara con Sulmona.

Il lavori, comporteranno una spesa di 472 milioni di lire.